

Testo del discorso

TOGLIATTI ALL'ITALIA CHE COMBATTE

Radiodiscorso da Napoli,  
28 maggio 1944

videocassetta 3/4"  
(a cura di Luigi Perelli)

ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO  
DEL MOVIMENTO OPERAIO

1984

E' al microfono il ministro Palmiro Togliatti capo del partito comunista italiano che rivolgerà un messaggio agli italiani delle regioni occupate, ascoltate.

"Concittadini delle regioni d'Italia occupate dai tedeschi e dai traditori fascisti, amici di Torino, di Milano, di Genova, di Trieste e di cento altre città, compagni delle squadre di partigiani che vegliate in armi nelle campagne e nelle città nostre popolose, e voi soprattutto amici e compagni di Roma che state vivendo nuove ore di febbre sentendo avvicinarsi l'ora della liberazione, a voi mi rivolgo certo che la nostra parola è attesa da voi tutti oggi con ansia particolare.

Sul fronte del Garigliano le armate gloriose delle grandi nazioni democratiche alleate hanno ripreso da due settimane la loro offensiva, hanno sfondato le più forti linee tedesche in questo settore, hanno già liberato decine e decine di chilometri di territorio italiano, hanno sbaragliato e distrutto alcune delle unità scelte hitleriane. Esse si trovano in questo momento a pochi chilometri da Velletri, tra poco i loro soldati potranno scorgere nel chiarore della campagna romana la lunga fila degli acquedotti e la cupola maestosa di San Pietro. Ancora una volta è stata fornita la prova degli sforzi disperati dei barbari hitleriani e fascisti per mantenere intatti i loro fronti di guerra e allontanare l'ora del loro inevitabile castigo sono vani di fronte alla forza e alla volontà delle nazioni democratiche alleate e dei loro eserciti liberatori. Non è lontano il giorno in cui contro la fortezza hitleriana ormai presa d'assedio da tutte le parti si scatenerà l'attacco decisivo da occidente e da oriente. Non è lontano il giorno in cui la Germania hitleriana crollerà sotto il peso dei suoi delitti e sotto la forza soverchiante dei popoli che vogliono vedere restaurate e sicure per sempre nel mondo la libertà e la civiltà.

Amici e compagni delle regioni d'Italia occupate questa è per noi tutti, questa è in prima linea per voi, un'ora di grande responsabilità. E' vicino il momento in cui tutte le vostre forze devono entrare in azione per affrettare il giorno tanto agognato della liberazione di tutta la nostra patria e prima di tutto della sua capitale immortale, di quella Roma che è oggi ancora una volta l'aspirazione, il sogno di tutti i patrioti italiani.

Vi sono senza dubbio in tutte le regioni e a Roma stessa e nei suoi dintorni migliaia e decine di migliaia di cittadini insofferenti del giogo aborrito hitleriano e fascista ma che sinora hanno lasciato ai più audaci il compito della lotta immediata

./.

contro gli invasori tedeschi. Oggi bisogna che tutti siano pronti a scendere in campo in rapporto strettissimo con lo svolgimento stesso delle operazioni militari alleate.

L'obiettivo che vi proponiamo e che sgorga dalla situazione stessa del nostro paese è precisissimo: le forze armate hitleriane che si sono gettate sull'Italia, che l'hanno violentata, che hanno intriso il nostro suolo del sangue dei nostri fratelli, devono essere distrutte. Ripeto: devono essere distrutte.

Esse lo saranno in modo inevitabile se nel momento preciso in cui ciò sarà necessario verranno prese tra l'avanzata travolgente degli alleati e del nostro ancora piccolo ma valoroso corpo di liberazione da una parte e la sollevazione generale dall'altra delle popolazioni nostre assetate di libertà e di vendetta.

Accingetevi compagni a preparare concretamente e subito questa sollevazione. Questo pone ai gruppi eroici di patrioti armati compiti nuovi davanti ai quali non si deve arretrare né si può esitare anche se essi costino uno sforzo enorme di organizzazione e nuovi sacrifici.

Gruppi isolati di patrioti armati e decisi alla lotta devono unirsi in unità più larghe con un solido inquadramento, con una disciplina militare ferrea e con dei capi all'altezza della situazione. L'eroe nazionale del popolo nostro, Garibaldi, ci ha dato l'esempio del modo come alcune migliaia di uomini possano, ben diretti e decisi a tutto, dare scacco a unità regolari, liberare e tenere nelle loro mani zone intiere di territorio, spostarsi da un luogo all'altro, accendere e tenere accesa in intiere regioni la fiamma della guerra del popolo per la libertà del suo paese.

Oggi noi dobbiamo aggiungere all'esperienza garibaldina l'altra preziosa esperienza del movimento operaio e di massa, degli scioperi generali che possono paralizzare nel momento decisivo la vita di città e regioni e mettere le truppe degli invasori in una situazione disperata.

Compagni ed amici, oggi, per la nostra liberazione, dobbiamo essere pronti a fare e saper fare tutto ciò che è imposto dalla necessità di questa guerra sacra per lo schiacciamento della barbarie hitleriana e fascista.

./.

Lo so che vi chiamo a una lotta durissima e a un sacrificio ma è la patria stessa che vi rivolge questo appello supremo. E poi, che cosa è meglio: affrontare il sacrificio con le armi alla mano e alla testa di una massa combattente per la libertà o languire nell'attesa del carnefice tedesco e dello sbirro fascista che si prepara a sterminarvi prima di essere costretto a lasciare per sempre la sua preda? Non esitate compagni, preparatevi a far entrare in azione tutte le vostre forze, tutte le vostre capacità in direzione politica e organizzativa, tutto il vostro coraggio, tutta la vostra audacia.

L'Italia vuole essere libera e lo sarà ma sono i suoi figli, e prima di tutto i suoi figli migliori, gli operai della grande industria moderna, gli indomabili nostri braccianti, i nostri contadini laboriosi e forti, gli intellettuali insofferenti della schiavitù tedesca e fascista, i giovani desiderosi di aprire alla loro generazione tutte le vie del futuro, le donne nostre patriottiche ardenti, i ragazzi intelligenti e audaci che debbono esser pronti a scendere in campo e debbono essere pronti a battersi con un animo solo: per la libertà e la redenzione del paese.

L'invasore tedesco deve essere distrutto. Esso deve sentire ancora una volta come già parecchie volte gli facemmo sentire nei secoli che l'Italia non è terra di conquista ne madre di schiavi ma patria di un popolo infelice sì perché mai non è riuscito ad essere pienamente padrone dei suoi destini ma deciso oggi a conquistarsi per sempre la sua libertà. Nel nome della libertà dell'Italia e di Roma al lavoro e alla lotta affinché la vittoria sia nostra il più presto possibile."

Avete ascoltato il ministro Palmiro Togliatti, capo del Partito Comunista Italiano.

# TOGLIATTI

Titoli di testa

Togliatti

un'antologia di documenti audiovisivi tra il 1935 e il 1964

Titoli di coda

Antologia audiovisiva a cura di Michelangelo Notarianni, Paolo Di Nicola

I brani di questa antologia sono tratti dai seguenti films:

Contro la guerra e il fascismo - 1935

Togliatti all'Italia che combatte di Luigi Perelli - 1984

14 luglio attentato a Togliatti di Glauco Pellegrini - 1948

7° congresso PCI di Beppe De Santis

Omaggio a Cesare Manetti di Pietro Cristofani - 1953

Tribuna politica Rai TV 1963

Tribuna elettorale Rai TV 1963

I films sono conservati presso l'AAMOD